

Il riordino dell'archivio comunale

L'iniziativa verrà presentata sabato nella sede di Palazzo Farnese

PIACENZA - Più di ottomila pezzi che, allineati, formerebbero uno scaffale lungo un chilometro: sono i documenti dell'Archivio storico comunale, prodotti nell'arco di due secoli e ora sottoposti a riordino secondo criteri aggiornati per renderli fruibili alla consultazione. L'iniziativa, frutto di una convenzione tra Archivio di Stato e Comune, sarà presentata alla cittadinanza, in occasione delle Giornate europee del patrimonio e in concomitanza con il festival del diritto, sabato 25 settembre alle ore 10.30 nella sede dell'Archivio di Stato a Palazzo Farnese, dove per l'occasione verrà anche allestita una mostra con gli atti più significativi, intitolata *Il filo della memoria*, che rimarrà visitabile per un mese.

Sulle caratteristiche dell'impegnativa operazione, intervengono: Giampaolo Bulla, direttore dell'Archivio di Stato, l'archivista Anna Riva, Elena Vezzulli, dirigente del settore affari generali e legali del Comune di Piacenza, e rappresentanti della cooperativa Mémosis di Lodi, che si sono occupati della realizzazione del progetto. Ne hanno parlato ieri, in conferenza stampa: Bulla, Vezzulli e l'assessore alla cultura Paolo Dosi.

Il direttore Bulla ha precisato come il materiale riordinato copra il periodo dal 1806, quando venne istituita la "mairie" autonoma (che segna la nascita del Comune moderno), al 1969, ossia quarant'anni fa, il lasso di tempo necessario perché un archivio possa essere considerato storico. L'apertura della sede farnesiana dell'Archivio di Stato aveva coinciso, nel 1976, con un primo, importante deposito dell'Archivio comunale, completa-



A sinistra l'assessore Paolo Dosi, il direttore dell'Archivio di Stato Giampaolo Bulla e la dirigente degli affari generali del Comune Elena Vezzulli alla presentazione dell'iniziativa di sabato (foto Franzini)

to adesso con ulteriori pezzi. «Il progetto è stato seguito con pazienza negli anni e, con l'apporto determinante del Comune, siamo giunti all'esito finale» ha proseguito Bulla. Lo stanziamento dell'ente locale è stato di 80mila euro, nell'ambito di una convenzione stipulata nel 2009 e

di cui Bulla ha evidenziato i contenuti innovativi: «Come Archivio di Stato ci facciamo carico della conservazione del materiale; in cambio il Comune ha sostenuto le spese per il riordino».

Dosi ha espresso la sua soddisfazione per un risultato che

«andrà a vantaggio di tutti coloro che sono interessati ad approfondire pagine della nostra storia, che siano studiosi o concittadini appassionati». L'assessore ha quindi ricordato come il percorso sia stato completato significativamente alla vigilia dell'avvio delle celebrazioni dell'U-

nità d'Italia. Le carte riordinate si riferiscono cronologicamente anche al Risorgimento e ai festeggiamenti del centenario nel 1961.

Vezzulli, sottolineando come il Comune abbia compiuto «un investimento sul passato per assicurarlo al futuro», si è soffermata sul materiale revisionato, che comprende: le sentenze del giudice conciliatore, i fascicoli sulle requisizioni degli alloggi per i senzatetto durante la seconda guerra mondiale, i rapporti sui detenuti nelle carceri, la documentazione sulle intitolazioni delle vie, i fascicoli sui dipendenti chiamati alle armi e caduti durante l'ultimo conflitto, i militi della Rsi morti in guerra. Tra le curiosità: il contributo economico fornito da Piacenza dal 1931 per la gestione dei porti di Genova, La Spezia e Marina di Carrara. Vezzulli ha ringraziato tutto il personale del Protocollo generale archivio del Comune e, in particolare, Massimo Rovelli, che ha coordinato i lavori.

Anna Anselmi

Si prepara la "Domenica di carta"

Per il 3 ottobre nuovo appuntamento all'Archivio di Stato

PIACENZA - L'archivio storico del Comune di Piacenza sarà tra i protagonisti anche della manifestazione "Domenica di carta", che il 3 ottobre coinvolgerà gli Archivi di Stato e le biblioteche statali, aperti in via straordinaria per iniziativa del ministero per i beni e le attività culturali. L'appuntamento "Non avrei mai pensato che... Incognite archivi-

ste e bibliografiche in un Archivio di Stato", nella sede dell'Archivio di Stato al secondo piano di Palazzo Farnese, prevede visite guidate gratuite il mattino e il pomeriggio, secondo due percorsi diversi. La mattina, alle ore 9.30, alle 11 e alle 12.30 si verrà condotti lungo l'itinerario della mostra *Il filo della memoria* e nei depositi dove è custodi-

ta la sezione più antica dell'archivio del Comune di Piacenza (il materiale più recente si trova invece nella sede succursale in Sant'Agostino). «Illustreremo le caratteristiche di un archivio tradizionale, il suo contenuto e la sua organizzazione, secondo la classificazione in 15 categorie stabilita nel 1897 e che ha sostituito i precedenti 22 soggetti in

uso nel periodo Ottocentesco» ha anticipato il direttore dell'Archivio di Stato, Giampaolo Bulla. Il pomeriggio, alle 15, alle 16.30 e alle 18, ci si addenterà nel mondo dell'infanzia, attraverso le pubblicazioni, i sussidi didattici e gli oggetti della vita quotidiana provenienti dalla ricca biblioteca dell'ex direzione didattica di Pontedellolio (oltre 600 volumi per bambini e ragazzi, della prima metà del Novecento) e da donazioni di privati custoditi all'interno del museo didattico presso l'Archivio di Stato.

An. Ans.